

Roma, 22 marzo 2022

NOTIZIARIO N. 31

ADM: PROGRESSIONI ECONOMICHE

Facciamo chiarezza su questo delicato tema

In questi giorni, oltre alle bufale sul concorso interno per il passaggio dalla seconda alla terza area, circolano diverse fake news anche sul tema delle progressioni economiche, alimentate dai soliti noti che speculano nel vano tentativo di racimolare qualche iscrizione e consenso elettorale.

Forse, se nel mese di aprile 2021, agenzia e sindacati, avessero dato retta alla FLP e iniziato le trattative sulle progressioni a quest'ora avremmo portato a conclusione la seconda tranche e non staremmo ancora ad attendere che gli organi di controllo certifichino gli accordi fatti nel mese di gennaio. Ma la storia purtroppo, non si fa con i se e con i ma, e questo ritardo è imputabile esclusivamente a quanti pensano più alla loro sopravvivenza che non ai bisogni dei lavoratori.

E visto che la memoria è molto corta e ora siamo anche alla vigilia delle elezioni RSU, ci sembra giusto ricordare a tutti ciò che è – *o meglio* – non è avvenuto nell'ultimo anno:

- **a inizio aprile 2021** FLP chiese formalmente di fare un primo accordo sulle progressioni stimando che sul Fondo Risorse dell'Agenzia c'erano soldi sufficienti (almeno 5 milioni di euro) a garantire il passaggio da una fascia all'altra a 1/3 del personale in conto 2021 con i criteri del CCNL ancora vigente, per poi farne una seconda a inizio 2022, che con tutta probabilità si sarebbe fatta ancora con gli stessi criteri, e una terza – conclusiva – a inizio 2023 con i criteri del nuovo CCNL che in quel momento si stavano già definendo in sede di trattativa e che avrebbero permesso anche ai colleghi apicali di poter partecipare. Ricordiamo che servono almeno 3 distinte procedure per garantire il passaggio integrale di tutto il personale in quanto le attuali direttive della Funzione Pubblica e dell'IGOP (che non muteranno in futuro) vietano la possibilità di bandire procedure che prevedano la progressione generalizzata di tutti i lavoratori. I sindacati confederali, oltre a obiettare che non c'erano i soldi, affermarono anche che in quel momento per loro era prioritario definire il nuovo contratto integrativo ...;
- **passarono i mesi e dopo svariate sollecitazioni, il 27 ottobre 2021** l'Agenzia si presentò al tavolo con un'ipotesi di accordo di programma che prevedeva solamente l'impegno a fare 3 procedure di progressioni con questa cadenza temporale e relativi finanziamenti:
 - o decorrenza 1° procedura 1 gennaio 2022 con stanziamento di 5 milioni;
 - o decorrenza 2° procedura 1 gennaio 2024 con stanziamento di 4,5 milioni;
 - o decorrenza 3° procedura 1 gennaio 2026 con stanziamento di 4,5 milioni.

Avete capito bene, ci proposero un accordo senza avvio di nessuna procedura in conto 2021, con il quale il 33% dei lavoratori avrebbe visto una nuova progressione nel 2022, un altro 33% nel 2024 e addirittura il restante 33% nel 2026. Riportiamo di seguito direttamente il testo che ci consegnarono ...



Roma, 27 ottobre 2021

SVILUPPI ECONOMICI ALL'INTERNO DELLE AREE
INTESA PROGRAMMATICA

omissis ...

CONCORDANO

1. In relazione alla platea dei potenziali partecipanti a nuove procedure di progressione economica all'interno delle aree registrata al 1° ottobre 2021, si prevede di finanziare le progressioni economiche all'interno delle aree per i seguenti importi e con le seguenti decorrenze:

- € 5.000.000 con decorrenza 1° gennaio 2022;
- € 5.000.000 con decorrenza 1° gennaio 2024;
- € 4.500.000 con decorrenza 1° gennaio 2026.

Come FLP denunciavamo pubblicamente la presa in giro che si stava realizzando ai danni dei lavoratori, tanto che i sindacati confederali furono costretti a rinunciare a firmare un tale scandaloso accordo, tentando poi di screditarci in un comunicato, nel quale affermarono che loro avrebbero sottoscritto solamente un accordo programmatico contenente la garanzia di criteri uguali per tutti i lavoratori ...



DOGANE E MONOPOLI

INCONTRO DEL 27 OTTOBRE 2021

omissis ...

su una tale proposta si sarebbero prodotte posizioni inconciliabili. A noi è invece sembrato doveroso verso i lavoratori e le lavoratrici che rappresentiamo arrivare ad una intesa che impegni l'Agenzia a definire un VERO programma di progressioni che riguardi TUTTO il personale e non solo una parte, che non ESCLUDA NESSUNO e che non produca una RIDUZIONE al lumicino le risorse per la produttività. Per questo abbiamo proposto di sottoscrivere un accordo programmatico che preveda non solo l'individuazione delle risorse in grado di non annullare la produttività collettiva, ma anche la garanzia di criteri uguali per tutti i lavoratori. Alla fine l'Agenzia si è riservata di presentarci nuove valutazioni sul punto.

Sorprendente è stata la posizione di alcune SIGLE SINDACALI AUTONOME che a dispetto di quanto asserito negli ultimi mesi per raccogliere la simpatia di qualche lavoratore, non volendo sottoscrivere un Accordo di programma sulle progressioni economiche, hanno fatto proposte demagogiche e di fatto irrealizzabili, i cui benefici sarebbero stati indirizzati ad una sola parte di lavoratori, al solo scopo di far saltare qualunque ragionamento costruttivo su un percorso PER TUTTI e strumentalizzando qualunque ragionamento per non addivenire ad una intesa positiva per il personale.

- **abbiamo dovuto aspettare quindi altri 3 mesi per arrivare al 21 gennaio 2022**, giorno nel quale, *folgorati sulla strada di Damasco*, i sindacati confederali si sono convinti della bontà di firmare un accordo per una prima procedura da farsi con i criteri del CCNL ancora vigente, con uno stanziamento di 7 milioni di euro a valere per l'annualità 2021 (***addirittura 2 milioni in più di***

quanto l'Agenzia propose nel mese di ottobre) che darà la possibilità **al 50% del personale** di fare una progressione economica **con decorrenza gennaio 2022**, per la quale stiamo aspettando a giorni l'autorizzazione da parte di Funzione Pubblica e IGOP.

- **abbiamo firmato inoltre** anche un accordo di programma per bandire una seconda procedura sempre entro il 2022, che interesserà un altro **25% del personale** e sempre **con decorrenza gennaio 2022** e per una terza che si farà a inizio 2023 per **il restante 25% dei lavoratori che avrà invece decorrenza gennaio 2023**. Al momento non sappiamo ancora se entrambe queste due ulteriori procedure le faremo con i criteri del nuovo CCNL oppure se utilizzeremo questi nuovi criteri solamente per la terza procedura.

Come potete constatare, abbiamo perso un anno per arrivare alle medesime conclusioni da noi ipotizzate a suo tempo e tra l'altro, per le tre procedure non si potranno utilizzare i medesimi criteri, sempre come da noi sostenuto, mentre gli altri affermavano che non avrebbero firmato mai accordi senza "garanzia di criteri uguali per tutti i lavoratori" ...

Nel merito degli accordi che abbiamo firmato e che rivendichiamo pienamente, vogliamo dire la nostra in merito alle polemiche sorte dopo la presa di posizione **di un gruppo di lavoratori a loro dire penalizzati da tali accordi**. Se possiamo comprendere le motivazioni che stanno alla base del malessere evidenziato, paritariamente non possiamo condividerle in alcun modo perché le riteniamo infondate, frutto di non perfetta comprensione delle intese stipulate oltre che ingigantite dalle bufale. Anzitutto ci permettiamo di scongiurare eventuali ricorsi per la lesione di diritti perché le progressioni traggono fondamento in accordo che è frutto di mediazione tra le parti e le diverse visioni. Anche a voler ipotizzare un remoto accoglimento delle tesi dei ricorrenti, il rischio che si corre è di mandare all'aria l'intera procedura con conseguente danno a tutti i lavoratori. E crediamo che non sia questa la volontà dei colleghi ma di chi, invece, si diverte a seminare zizzania.

Inoltre, non ci pare che colga nel segno la critica che **gli accordi penalizzino i più giovani** in quanto i criteri, a nostro giudizio, rappresentano un equo bilanciamento tra anzianità e titoli. Ovvio che, a causa delle regole stabilite dalla Funzione Pubblica, è impossibile far progredire tutti e in contemporanea. Ma è grazie agli accordi stipulati che, entro quest'anno, sarà possibile far acquisire **al 75% del personale** (50% con la prima procedura + 25% con la seconda) l'avanzamento nella fascia economica superiore. E la decorrenza economica (quella giuridica non esiste perché dipende dalla data di assunzione) sarà uguale, con ciò non creando nessuna disparità, **ovvero 1 gennaio 2022**.

Non pretendiamo di aver convinto quanti si sentono penalizzati. Ma noi ci mettiamo la faccia e diciamo le cose come stanno senza tentennamenti e senza nasconderci. Facciamo il nostro mestiere con passione, onestà e animati dalla voglia di apportare concreto miglioramento nelle condizioni di lavoro. Soprattutto, non siamo alla ricerca del facile consenso e non pigliamo in giro i lavoratori.

Cordiali saluti

L'UFFICIO STAMPA

